

# Sequestrati cofani con marchio irregolare

**1.203 cofani funebri commercializzati con marchi di note aziende produttrici ma provenienti, in realtà, dalla Cina. È questa la truffa scoperta dalla Guardia di Finanza di Chieti che ha trovato i cofani in depositi abruzzesi situati nei Comuni di Vacri, Casacanditella e Francavilla al Mare.**

**Le indagini eseguite dalla Guardia di Finanza hanno portato alla denuncia per contrabbando e per violazione dei diritti doganali nei confronti di quattro persone. Due pugliesi e un romeno, responsabili di una ditta cinese con sede nella bassa Romagna, avevano il compito di importare i cofani dalla Cina mentre un cittadino di nazionalità cinese, titolare di una ditta a Francavilla al Mare, si occupava dell'acquisto dei cofani, arrivati nei porti di Napoli e di Ancona, per poi immetterli sul mercato applicando il falso marchio delle case produttrici.**

**I cofani funebri di importazione cinese erano infatti privi del marchio del fabbricante, violando quindi il Regolamento di Polizia Mortuaria che vuole che tutti i cofani, sia in legno sia in metallo, riportino impresso ben visibile sulla parte esterna del coperchio il marchio di fabbrica con l'indicazione della ditta costruttrice a garanzia della conformità agli standard sanitari e costruttivi. Sottoposti a sequestro amministrativo cautelare, i cofani sono stati successivamente confiscati e verranno distrutti perché non in possesso delle caratteristiche tecniche previste dal Regolamento e da ritenersi pericolosi ai fini sanitari.**

**In dogana i soggetti coinvolti hanno inoltre presentato dichiarazioni mendaci che indicavano una generica tipologia della merce importata, fruendo dell'esenzione dai dazi doganali, e un valore nettamente inferiore a quello reale, ottenendo un pagamento minore dell'iva dovuta per l'importazione.**

**Sono stati ritrovati 11 differenti timbri per la marchiatura dei cofani, per coprire così gran parte delle richieste di mercato. Il prezzo richiesto per ogni singolo pezzo è di molto inferiore a quello di mercato e, anche per questo motivo, è difficile ipotizzare che gli impresari non si accorgessero che il cofano era venduto con un falso marchio di fabbricazione.**

**Proseguono nei confronti delle aziende coinvolte gli accertamenti di natura fiscale, e non solo, a verifica dell'esatta posizione erariale dei singoli contribuenti.**

